

governo efficace ed autorevole

Una battaglia anche che faccia maturare nel paese la consapevolezza di tutte le forze politiche...

Forte opposizione per l'alternativa

Ecco perché parliamo di alternativa ecco perché oggi parliamo della necessità di una forte opposizione per l'alternativa...

Quando parliamo di riformismo forte noi non pensiamo solo all'Italia noi pensiamo all'Europa...

Siamo in realtà alla fine di un'epoca. Alla fine dell'epoca dei sistemi contrapposti...

contraddizioni che abbiamo dinanzi a noi: quella tra pace e guerra, ricchezza e fame...

La nostra epoca per gli straordinari mezzi che sono a disposizione dell'umanità può consentire di raggiungere grandi obiettivi...

Ma essa ha dentro di sé anche colossali contraddizioni. La nostra può essere l'età della distruzione della natura e persino della catastrofe nucleare...

Noi non proviamo alcuna nostalgia per i miti caduti e per la fine di vecchi schemi ideologici...

Noi non siamo inquieti consapevoli che il futuro non è in mano a scelte radicali. Noi viviamo il nostro tempo come un tempo insieme appassionante e preoccupante.

Quella lotta quell'azione e invenzione politica quella capacità di intervenire per trasformare ciò che sembrava a molti perfino immutabile...

Noi sentiamo dunque di dover ringraziare il nostro paese a cui inviamo la solidarietà commossa e fraterna dei comunisti e di tutto il popolo italiano...

Noi sentiamo di dover rivolgere un ringraziamento e di dover assumere un impegno per gli atti conseguenti e corrispondenti giungano ora e al più presto anche da parte occidentale...

Ma ciò che colpisce e la faziosità e anche la disonestà intellettuale di chi conoscendo bene quale è stato lo sforzo critico e la rottura con la vecchia politica sovietica compiuti dal nostro partito...

In essa infatti cogliamo uno sviluppo dell'idea del governo collettivo delle contraddizioni mondiali - quel governo mondiale di cui parlava Berlinguer - che va oltre tutte le precedenti intuizioni sulla «interdipendenza»...

D ora in poi se vorremo risolvere le grandi contraddizioni che abbiamo dinanzi a noi: quella tra pace e guerra, ricchezza e fame...

L'impegno per il disarmo si collega quindi con la disponibilità sovietica ad una moratoria fino a cento anni da concedere ai paesi debitori nel pagamento degli interessi dovuti ai paesi creditori.

Qui vediamo con grande favore prendere corpo quell'idea di governo mondiale che può concretizzarsi sotto il coordinamento dell'Onu con l'inizio di un processo che consentirà di affrontare collettivamente la creazione di un nuovo ordine economico mondiale.

Senza questo nuovo ordine economico mondiale la democrazia può andare a pezzi in interi continenti e anche in quei paesi dell'America latina che come l'Argentina fronteggiano con coraggio gli assalti delle forze militariste e reazionarie.

Senza un nuovo ordine economico mondiale che affronti alla radice il problema del sottosviluppo sarà difficile fornire nuove e diverse prospettive economiche ai paesi produttori ed esportatori di droga e quindi sarà difficile dare un colpo mortale alla droga.

Senza un nuovo ordine economico mondiale le sorti impositive superano gli squilibri delle società moderne.

E quindi di grande rilievo storico che la stessa questione dei diritti umani sia stata da Gorbaciov sottoposta a un tribunale internazionale e che per la prima volta si proponga la possibilità di accettare decisioni vincenti esterne al proprio ordinamento giuridico.

Ci troviamo dunque di fronte a qualcosa di profondamente nuovo a una serie di proposte che concorrono attraverso l'Onu a rafforzare la comunità internazionale e a prefigurare quel governo mondiale per cui noi comunisti italiani ci battiamo da tempo una serie di proposte di una tale portata che richiederebbero di non essere sottoposte alle polemiche meschine e di retroguardia alle mere schermaglie ideologiche.

C'è bisogno di «un nuovo pensiero»

A chi si attarda in quelle polemiche chiediamo di muoversi se ne è capace con il passo dei tempi. In realtà dobbiamo fare tutti i conti con un nuovo modo di pensare il mondo che ci permetta di mettere una pietra tombale su un assetto internazionale fondato su blocchi contrapposti.

Ma come non vedere che proprio l'esigenza di un «coordinamento planetario» prelude le mosse dalla consapevolezza che c'è bisogno di un «nuovo pensiero» che sia «diverso da ciò che era all'inizio e alla metà di questo secolo» (diverso per la comparsa sulla scena delle armi termucleari).

E quando Gorbaciov afferma che è ingenuo pensare di risolvere i problemi di oggi con i metodi che furono applicati nel passato che le due rivoluzioni del 1789 e del 1917 hanno cambiato il corso degli eventi mondiali con il loro eccezionale impatto ma che chi si ispira solo all'una e all'altra non dispone della chiave risolutiva per i giorni perché entrambe le visioni non sono più in grado di esaurire le problematiche del presente...

ma da noi posto del rapporto tra libertà ed eguaglianza.

Si pone in sostanza il problema non della fine di un nuovo slancio - che non contrapponga Occidente e Oriente - delle idealità socialiste.

Un anno fa avevo in una intervista sostenuto la necessità di ricollocare storicamente la Rivoluzione d'Ottobre per avviare una nuova fase del pensiero socialista che avesse al proprio centro la non violenza.

Un ben più ampio valore storico assume il fatto che ora a dirlo sia il capo dell'Urss che all'Onu ha posto l'esigenza di andare oltre queste sue pur grandi esperienze rivoluzionarie del passato e di aprire una nuova fase di confronto politico a livello planetario.

Per questo affermo al contrario di alcuni commentatori che la sconfitta dell'idea di socialismo sta alle spalle di Gorbaciov nella gestione e negli errori tragici del passato e non nella sua opera di oggi: così come stava alle spalle di Dubček e non nelle speranze della primavera di Praga.

Il discorso di Gorbaciov non è dunque il discorso del leader di una forza unita ma di chi ha cominciato a cercare l'unica strada possibile per rinascere e per riassumere una funzione attiva fra tutte le forze di progresso.

Noi speriamo fervidamente che ce la possa fare. Io speriamo non solo per lui. Io speriamo per i popoli sovietici che devono essere con doti decisamente sul terreno di una democrazia attiva e consapevole che lo augurano anche per le speranze complessive di tutte le forze di progresso che operano su scala mondiale. Io speriamo infine per la pace mondiale.

Ma non è sufficiente sperare occorre che oggi - a differenza di altri momenti storici - la sinistra europea e mondiale sappia e voglia fare fino in fondo la sua parte che la sua entrata in campoisca a liberare energie nuove nello stesso Est europeo.

Ecco perché ci impegniamo a elaborare proposte iniziali insieme con tutte le forze che possono contribuire a far sì che le cose vadano avanti in questa direzione e che si affermi una nuova grande politica democratica in grado di rispondere alle sfide del futuro.

Ecco perché parliamo di democrazia come via del socialismo.

Perché solo un grande potere democratico cooperazione tra grandi poteri democratici capaci di regolare e dirigere ogni altra forma di potere sarà in grado di impedire ogni ritorno a superate concezioni di forza di dominio e potrà guardare l'umanità verso un reale progresso.

La democrazia come via del socialismo una concezione di cui è testimoniaza vivente Alexander Dubček che con commozione ha in contratto alcune settimane fa e che con tutta la sua opera e la sua azione politica ha dimostrato come una autentica battaglia per il socialismo non sia dissociabile da una conseguente battaglia democratica e da una riforma delle stesse idee di socialismo.

Protestiamo indignati per la decisione di porre Dubček agli arresti domiciliari. Chiediamo che questa decisione sia immediatamente revocata e che a Dubček sia restituito l'onore politico di combattente e di comunista. Una politica nuova in grado di rispondere alle grandi contraddizioni mondiali a cominciare da quella tra Nord e Sud del mondo.

nti umani e civili di chi viene a lavorare da noi e nuove iniziative di sostegno economico ai paesi in via di sviluppo?

L'integrazione razziale. I affermarsi di un nuovo cosmopolitismo di una nuova società mondiale multirazziale e un altro segno decisivo della nuova epoca che si va aprendo.

Devo dire che voi giovani comunisti in questo sito sicuramente all'avanguardia non possiate infatti nascondervi la mia commozione per il modo con il quale avete accolto le parole le tematiche della campagna «Nero e non solo» sentito con commozione che oggi la vostra generazione mostra una forte e appassionante solidarietà una solidarietà che raggiunge alti livelli di emotività quella che voi avete mostrato nei confronti dei vostri compagni nei loro problemi dei loro drammi. I avete mostrata con una forte generosità netta coscienza antirazzista con uno sdegno civile e morale che è insieme premonitrice di fronte ai rischi ai quali potremo andare incontro e che è il simbolo più eloquente del fatto che voi siete la nuova unità del mondo i nuovi cittadini del mondo.

Un simbolo di questo nuovo internazionalismo l'ho colto nell'intervento di un giovane di colore un giovane senegalese che si è iscritto alla Fgci di Bologna e che in l'altro ha parlato con sicura pacatezza della necessità di fornire un nuovo look alle nostre aspirazioni (espressione bellissima) e ci ha ricordato che il colore della pelle non è un incidente della creazione e che essere bianchi non è un privilegio ci ha anche detto che la Cee invece di distruggere le eccellenze agricole dovrebbe inviarle nel Terzo mondo che si sono spesi miliardi per salvare due balene mentre milioni di bambini muoiono di fame nel Sud nel mondo ci ha anche detto qui a Bologna quando cercava una casa troviamo gente che ci sbatte la porta in faccia perché siamo neri.

Tutto ciò ci commuove ed esalta la nostra solidarietà anche perché ricorda il calvario dei nostri emigranti le loro valigie di cartone i loro viaggi sui quei treni che sapevano di arancio gli ultimi aranci della loro terra e anche loro trovavano i cartelli con su scritto non ci affitta ai meridionali.

Per questo la Fgci organizzazione multinazionale è un frammento lanciato verso un futuro migliore e il frammento premonitrice di una umanità più civile e più unita.

Sostegno ai popoli in lotta per la libertà.

Noi tutta la sinistra dobbiamo promuovere non ostacolare questo processo noi dobbiamo dare tutto il nostro sostegno ai popoli che si battono contro ogni forma di discriminazione e di oppressione.

È cominciare da quella particolarmente tollerabile e odiosa costituita dall'apartheid contro cui si battono milioni di sudafri can bianchi e neri nel nome di Nelson Mandela il loro leader per il quale da tempo noi chiediamo e continueremo a chiedere una libertà piena e senza condizioni.

Uguale tutta la sinistra deve sostenere la coraggiosa lotta del popolo di Palestina che dopo anni di sofferenze e di repressioni non ha smarrito affatto la sua volontà di battersi per la libertà.

La proclamazione dello Stato di Palestina il contemporaneo riconoscimento ormai senza alcun equivoco dello Stato di Israele sono due fatti importanti sono due fatti storici che possono e debbono sbloccare il pluridecennale conflitto mediorientale. Ascolti lo Stato di Israele le voci che giungono dalla comunità mondiale ascolti ciò che dicono ormai numerosi ebrei di ogni paese. Faccia lo Stato di Israele un passo anche un solo passo nella direzione della riconciliazione di un reciproco riconoscimento anziché continuare a cercare ciecamente la prova di forza e a rischiare la guerra. Faccia anche un solo passo nell'unica direzione effettivamente possibile.

L'Olp ha fatto quello che l'Occidente gli ha chiesto di fare per assicurare la esistenza dello Stato di Israele oggi l'Occidente ha un preciso dovere politico e morale verso il popolo palestinese verso gli eroici sacrifici del movimento non violento dell'intifada per impedire nuovi spargimenti di sangue di bambini di palestinesi inermi.

Noi ci rivolgiamo ancora al popolo cileno alle forze democratiche cilene perché unisca noi i loro sforzi per porre fine a una lunga e sanguinosa tirannia e per ripristinare in Cile la libertà e la democrazia perché comprendano che per battere definitivamente Pinochet occorre il massimo di unità del fronte del no e che questa unità deve prevalere sulle differenze nazionali.

Noi diamo il nostro pieno e attivo sostegno come abbiamo sempre fatto al popolo del Cile così come sosteniamo il diritto di ogni popolo e di ogni nazione a vivere in libertà autonomia democrazia.

Tutti questi dunque sono gli straordinari compiti di una sinistra nuova e democratica europea e mondiale.

Sotto la crosta di una apparente immobilità imponenti trasformazioni si vanno preparando e sono già in corso.

Queste trasformazioni tutti noi e soprattutto voi giovani siete chiamati a partecipare. Potete essere protagonisti del mondo nuovo che si annuncia dovete però volerlo e saperlo essere.

Potete essere protagonisti del nuovo mondo multirazziale sovranazionale del mondo nuovo.

Potete essere protagonisti della costruzione della nuova Europa una Europa non più solcata da anacronistici nazionalismi non dominata da grandi poteri economici un Europa del popolo europeo di un popolo aperto alla collaborazione e all'amicizia con altri genti con altri popoli.

Questo significa oggi battersi per il socialismo per una nuova tappa nel processo di liberazione dell'uomo.

Noi non rinunciamo certo alle nostre ideali socialiste.

Noi non rinunciamo a battersi per quella grande idea chiara semplice e positiva secondo cui l'uomo ciascun uomo è l'umanità nel suo insieme prima o poi sapranno e potranno riuscire ad autogovernarsi nella giustizia e nella libertà riusciranno ad essere pienamente responsabili di se stessi. Questo noi chiediamo al futuro. Noi chiediamo un futuro non più dominato dalla lotta ma dalla solidarietà nel quale la libertà di ciascuno sia condizione per la libertà di tutti. Noi siamo convinti che questo desiderio sia presente o possa comparire nell'animo di ogni giovane di questa Terra e possa produrre una invincibile forza di trasformazione. Per questo chiediamo ai nostri giovani ai giovani italiani di lottare con noi. Noi sappiamo che il nostro partito chiede loro di modificarlo come credono, di adoperarlo come strumento per la realizzazione dei loro desideri della loro aspirazione alla libertà e alla eguaglianza a una nuova solidarietà umana che sia il segno dell'epoca che si sta aprendo. Voi giovani comunisti siete l'avamposto che può aprire la strada a una nuova sinistra unita che può sulla base della vostra esperienza contribuire a riformare il Pci voi non solo dovete mostrare il coraggio di innovare senza smarrire il valore della conoscenza e della coscienza critica del passato del nostro percorso storico come vi ha ricordato ieri il compagno Natta ma voi dovete anche dare a tutte le forze di progresso che oggi sono disperse smarrite emarginate la forte convinzione che può essere un futuro per il quale vale la pena di battersi di impegnarsi. Quel futuro siete voi quel futuro sono quei giovani neri che ritrovano la gioia del sorriso e della solidarietà in mezzo a voi. Per questo tutti i comunisti devono ringraziare questi giovani che ci hanno dato il coraggio di sperare, di lottare di guardare avanti. Con loro e solo con loro sarà possibile vincere.

Advertisement for DalColle wine. Title: 'La coppia "più dolce" di Verona'. Features a man in a tuxedo holding two wine bottles. Text: 'Puoi vincere 1/2 Kg d'ORO e 500 meravigliosi premi'. Brand name: 'Pandoro & Pandora DalColle'.